Anno 51.° - N. 232

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-90

Conto corrente con la posta

Il grandioso svolgimento della nostra offensiva

271 velivoli bombardano il campo nemico - Il potente concorso della marina - 10 mila soldati e 244 ufficiali austriaci prigionieri

Le truppe italiane marciano verso il successo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. COMANDO SUPREMO 21 AGOSTO 1917

(Bollettino di guerra N. 818)

LA BATTAGLIA SULLA FRONTE GIULIA PROSEGUE ININTERROTTA. MERAVIGLIOSAMENTE TENACI E CON AZIONE CONCORDE LE NOSTRE TRUPPE, EFFICACEMENTE COADIUVATE ALL' ESTREMA ALA DESTRA, DALLE BATTERIE FISSE E NATANTI E DAI MONITORI DELLA R. MARINA, MARCIANO VERSO IL SUCCESSO CHE, ANCHE ATTRAVERSO LA NON DIMINUITA RESISTENZA NEMICA, SI VA DELINEANDO.

MENTRE ALL'ALA NORD DELLA VASTA FRONTE LA LOTTA SI SVOLGE REGOLARMENTE, SULL'ALTOPIANO CARSICO E NELLA ZONA LITORANEA, SOTTO LA PODEROSA PRESSIONE DELLE TRUPPE DELLA 3.a ARMATA, LA LINEA NEMICA HA COMINCIATO AD INFLETTERSI E CEDERE IN PIU' PUNTI. LE VALOROSE FANTERIE DEL XXIII CORPO ANCORA UNA VOLTA SI SONO COPERTE DI GLORIA: LE BRIGATE « GRANATIERI » (1.o e 2.o) « BARI » (139.o e 140.o); « LARIO » (233.o e 234.o); « PICENO » (235.o e 236.o) e « COSENZA » (243.o e 244.o) HANNO GAREGGIATO IN BRAVURA RIUSCENDO AD OLTREPASSARE LE PODEROSE DIFESE NEMICHE TRA CORITE E SELO VERSO LA FORTE POSIZIONE DI STARI LOKVA.

DUECENTOSETTANTUNO NOSTRI VELIVOLI HANNO VOLATO SOPRA IL CAMPO DI BATTAGLIA: TRUPPE AMMASSATE TRA SELO E COMENO E SULLE FALDE ORIENTALI DELL'HERMADA SONO STATE FULMINATE; GLI IMPIANTI DEL NODO FERROVIARIO DI TARVIS ED INTENSI MOVIMENTI NEMICI IVI SEGNALATI FURONO COLPITI CON CINQUE TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO. UN NOSTRO APPARECCHIO DA CACCIA NON FECE RITORNO AL PROPRIO CAMPO. - UN VELIVOLO NEMICO VENNE ABBATTUTO.

FINO AD IERI SERA IL NUMERO COMPLESSIVO DEI NEMICI PASSATI DAI POSTI DI CONCENTRAMENTO ERA DI 243 UFFICIALI E 10103 UOMINI DI TRUPPA. - ALTRI NUMEROSI PRIGIONIERI FERITI SONO STATI RICOVERATI NEGLI OSPEDALI DA CAMPO.

NELLA NOTTE SUL 20 ED IN QUELLA SCORSA, IL NEMICO HA ESEGUITO A SCOPO DIVERSIVO CONCENTRAMENTI DI FUOCO E TENTATIVI D'ATTACCO PARZIALI SU VARI TRATTI DELLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA. - FU OVUNQUE RESPINTO. - UN SUO RIPARTO D'ASSALTO VENNE ANNIENTATO IN VAL LAGARINA ED UN ALTRO CHE ERA RIUSCITO A PORRE PIEDE IN UN NOSTRO POSTO AVANZATO A SUD EST DI M. MAIO NE VENNE SCACCIATO DA UN PRONTO CONTRATTACCO.

Generale CADORNA.

La formidabile fortezza assalita dagli italiani

L'impeto e la disciplina meravigliosi delle nostre truppe

ROMA, 21. — Da tre giorni la battaglia infuria sulla fronte dell'Isonzo, dal Monte Nero al Mare.

Su una linea di quasi 60 chilometri si combatte, e nessuna battaglia ha mai avuto a teatro terreno più vario per forme e difficoltà: le aspre dorsali dei monti che convergono alla Conca di Tolmino; le ripide brulle pendici del Monte Santo; l'anfiteatro collinoso ad oriente di Gorizia; il nudo petroso tavolato carsico, con i suoi rilievi a gradinata, con le sue doline e le sue bassure insidiose; i contrafforti del possente bastione dell'Hermada. Formidabili caposaldi collegati da cortine continue di trinceramenti quasi dovunque in triplice, su qualche tratto in quintuplice ordine, asserragliano la fronte austriaca; molte divisioni di fanteria a grossi effettivi difendono questo potente sbarramento; un poderoso schieramento di artiglieria lo munisce.

Secondo gli accertamenti che si sono potuti fare circa 2000 pezzi di ogni calibro sono schierati sui 60 chilometri della fronte d'attacco, con una densità media di circa 33 pezzi per chilometro, cioè un pezzo ogni trenta metri. Sono questi i cannoni individuati poichè naturalmente ,altri si vengono smascherando di ora in ora. A questa immensa fortezza, a questo schieramento di cannoni e di truppe che hanno l'enorme vantaggio della difensiva, di combattere cioè senza muoversi, senza coprirsi, da posizioni scavate in roccia, sistemate con lunghi minuziosi lavori, e gli accessi delle quali sono dominati e battuti da tiri in precedenza aggiustati e preparati, noi opponiamo da tre giorni il fuoco di grandiose masse di artiglieria, l'ardimento e lo slancio di impetuose onde di fanteria. La preparazione di artiglieria, preceduta ed accompagnata da vaste azioni di velivoli, già annunziate nei bollettini ufficiali sui centri di vita e sui nodi ferroviari dell'esercito nemico, è cominciata nel pomeriggio del 17 con azioni preliminari in qualche settore del medio Isonzo; ma il tiro di distruzione, la preparazione immediata dell'attacco, si è svolto nella giornata del 18 con una violenza senza esempio, con una precisione magnifica.

Gli effetti furono rapidamente palesi: reticolati squarciati, trincee e camminamenti distrutti, caverne crollate, depositi e baraccamenti incendiati; già nel pomeriggio del 18 ardite pattuglie profittando dei preordinati allungamenti del tiro avevano potuto accertare l'ampiezza dei varchi aperti e la entità dei danni arrecati. La notte sul 19 un nutrito fuoco di interdizione manteneva a nostro vantaggio questa situazione, impedendo al nemico di ripristinare le difese e di spostare i suoi rincalzi.

Nello stesso tempo numerosi ponti venivano gettati sotto il tiro nemico attraverso l'Isonzo a nord di Anhovo. All'alba le fanterie scattavano su tutta la linea. Avevano compiti diversi secondo i vari settori compiti diversi che non si debbono in questo momento precisare, quali risolutivi, quali dimostrativi. Ragioni di prudenza consigliano per ora il riserbo anche sugli obiettivi raggiunti nelle giornate del 19 e del 20. Si può soltanto dire che il passaggio a viva forza del medio Isonzo si è compiuto brillantemente superando con sicuro ardimento le gravi difficoltà ed i gravi pericoli che fanno del passaggio di un fiume in presenza del nemico una delle più ardue operazioni di guerra.

Si può aggiungere che progressi particolarmente notevoli si sono conseguiti tra Castagnevizza e il margine meridionale del Carso, sfondando in più punti le poderose difese nemiche. Dovunque la reazione austriaca è vigorosa, ma le nostre truppe si battono con superbo slancio ed hanno fatto già pagar cara al nemico la sua resistenza. (Stefani)

LA MAGNIFICA AVANZATA

delle truppe francesi

4000 prigionieri tedeschi nella prima giornata

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Sul fronte a nord di Verdun le nostre truppe si sono impadronite dalle due parti della Mosa, delle difese nemiche sopra un fronte di 18 chilometri su una profondità che supera in alcuni punti i due chilometri; sulla riva sinistra nemica, in particolare il bosco di Avocourt, le due cime del Mort Homme, il Bois des Corbeaux e il bosco di Cumières; sulla riva destra abbiamo conquistata la collina di Talon, il campo di Champneuville, la quota 344, la fattoria di Normond e la quota 240 a nord di Loubmond. A destra le nostre truppe si sono largamente avanzate nel Bois des Fosses e nel Bois la Chaume.

La cifra dei prigionieri validi è superiore ai 4000. I tedeschi hanno violentemente contrattaccato al bosco di Avocourt, al Mort Homme e alla quota 344. Il nostro fuoco ha dovunque annientato gli sforzi del nemico, al quale ha inflitto gravi perdite.

La nostra aviazione ha preso una parte brillante alla battaglia, mitragliando da breve altezza le concentrazioni nemiche e contribuendo così a respingere i contrattacchi. I nostri piloti hanno abbattuto 11 velivoli tedeschi sul fronte dell'esercito, due altri apparecchi nemici sono stati abbattuti dai nostri cannoni speciali. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente ». (Stef.)

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sull'altipiano di Cerny i tedeschi attaccarono le nostre posizioni in tre diversi punti; due volte i nostri fuochi infransero le ondate di assalto che dovettero ritornare, fortemente provate, nelle loro linee di partenza. Altri tentativi ad ovest del Monument di Hurtebise fallirono del pari.

Sul fronte a nord di Verdun i tedeschi reagirono energicamente durante la notte; i loro contrattacchi estremamente violenti, al bosco di Avocourt e a nord del bosco di Courières furono infranti dai nostri fuochi. Il nemico subì gravi perdite senza alcun risultato; le nostre truppe conservano tutti i loro guadagni e si organizzano sulle posizioni conquistate.

Il numero dei prigionieri validi da noi fatti nella giornata del 20, supera i 5000, tra cui 115 ufficiali.

L'aviazione nemica bombardò stanotte le nostre retrovie e particolarmente un campo di concentrazione di prigionieri tedeschi, gran numero dei quali furono colpiti. Niente da segnalare sul resto del fronte.

La nostra aviazione bombardò in Belgio le stazione di Thouront, Roalere, Steden e Gitre; nella regione di Verdun le stazioni di Dun sur Heuse, Bricules, Flevilte e i depositi di munizioni di Bentheville ove si dichiarò un grande incendio.

Nella giornata del 20, ventuno aeroplani nemici furono abbattuti in combattimenti aerei dai nostri piloti, la maggior parte sono segnalati interamente distrutti.

Nella giornata del 19 un aeroplano ed un pallone frenato nemici subirono la stessa sorte. » (Stefani)

I particolari della vittoria

PARIGI, 21. — Si ha dal fronte di Verdun:

« Durante tutta la notte migliaia di cannoni seminarono la morte tra i tedeschi. Stamane alle 4.40 le nostre truppe, sopra un fronte di circa 25 chilometri si slanciarono con un solo salto fuori delle trincee e piombarono sulle posizioni nemiche con un indescrivibile slancio.

Sorpresi dalla subitaneità dell'attacco, che non faceva rallentare il fuoco delle batterie francesi, i tedeschi aprirono il loro tiro di sbarramento soltanto 12 minuti più tardi. La sosta permise alle fanterie francesi di superare senza perdite la zona pericolosa e di avvicinarsi alle prime linee nemiche, ma i tedeschi non avendo potuto tenere sotto il fuoco, al quale nulla poteva resistere, avevano quasi sgombrato le prime trincee.

Il primo attacco si svolgeva a cavaliere delle due rive della Mosa. Sulla riva destra, lungo le creste di Talon, una sola compagnia tedesca aveva potuto mantenersi nei profondi ricoveri di un cortile sotterraneo; essa fu tutta fatta prigioniera. Sulla sinistra della Mosa le prime posizioni assegnate come obbiettivo alle truppe furono pure tutte conquistate.

Dopo un'ora di arresto per consolidare la posizione, venne ripreso il movimento di avanzata ed occupammo sulla riva sinistra le alture di quota 304 del Mort Homme e sulla riva destra la quota 344. Nei loro tiri di sbarramento i tedeschi fecero unicamente uso di granate a gas asfissianti obbligando le nostre truppe ad uscire dalle nostre trincee e a lanciarsi all'attacco con le loro maschere. Malgrado ciò, lo slancio delle nostre fanterie fu incomparabile e tutti gli obbiettivi designati vennero raggiunti e persino superati. Mercè la nostra preparazione di artiglieria, le nostre perdite furono minime.

Fin ad ieri l'altro i nostri velivoli avevano conquistato l'assoluto dominio dell'aria; nessun apparecchio nemico aveva potuto avanzare sulle nostre linee. Ciò spiega l'efficacia del nostro fuoco e la debole reazione dell'artiglieria tedesca nell'impossibilità di regolare il suo tiro. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 20 sera dice:

« La battaglia di Verdun si sviluppò favorevolmente per noi. Sulla riva occidentale della Mosa il nemico penetrò nelle nostre difese solo al bosco di Avocourt e Morthomme. Tutti i suoi altri assalti ripetuti furono respinti avanti alle nostre posizioni o con contrattacco. Nessun altro avvenimento importante nè al fronte occidentale, nè al fronte orientale ». (Stef.)

Incursione di idrovolanti inglesi a Bruges

LONDRA, 21. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Nostri velivoli navali lanciarono il 19 corr., verso mezzanotte, un numero considerevole di tonnellate di esplosivi sui depositi di Middelkerke e sulle officine di Bruges. » (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Durante la mattina i tedeschi hanno cercato di sferrare un nuovo contro attacco contro le nostre nuove posizioni a sud-est di Epehy. Furono scorti nel momento in cui prendevano formazione di combattimento per attaccare. I nostri cannonieri li dispersero prima che potessero pronunciare l'attacco.

Scontri di pattuglie, durante i quali facemmo progressi, avvennero durante tutta la giornata nelle vicinanze nord-occidentali di Lens; un distaccamento tedesco penetrò stamane di buon'ora nelle nostre linee ad est di Armentières; due nostri uomini mancano.

Ieri forti squadriglie di aviatori nemici lavorarono molto al di là delle linee tedesche, cercando invano di ostacolare ai nostri velivoli le operazioni che essi compivano per ricognizioni, fotografie e bombardamenti. Abbiamo continuato le operazioni di bombardamenti aerei; abbiamo distrutto un treno nemico e abbiamo causato grandi danni alle stazioni ferroviarie, ai depositi di munizioni, agli aerodromi tedeschi. I nostri aviatori hanno fatto un ottimo lavoro di individualizzazione per l'artiglieria ed hanno preso numerosi clichets fotografici: essi hanno abbattuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri quattro ad atterrare sbandati. I nostri cannoni antiaerei hanno abbattuto un aeroplano tedesco nelle nostre linee. Sei nostri velivoli mancano ». (Stefani)

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« Il nemico ha fatto stamane di buon'ora un terzo tentativo per riconquistare il terreno da noi conquistato a sud-est di Etehy. Quantunque appoggiato da getti di liquidi infiammati, l'attacco fu completamente respinto, e manteniamo tutte le nostre posizioni.

Abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano sulla linea tedesca ad est di Epehy, su un largo fronte, nelle vicinanze del canale di Saint Quentin, riconducendo un certo numero di prigionieri. Abbiamo leggermente migliorato durante la notte le nostre posizioni a nord della strada Yprès Menin. (Stefani)

La battaglia in Moldavia

La resistenza dei romeni sulla ferrovia Focsani-Ajoud

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data di oggi dice:

« FRONTE OCCIDENTALE. — In direzione di Riga il nemico ha bombardato le nostre trincee ad ovest della strada di Riga-Mitau. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria, ricerca di esploratori ed attività di esplorazione.

« FRONTE ROMENO. — Nella giornata del 19 corrente il nemico fece ostinati attacchi in direzione di Okna-Onescia. Fin dal mattino l'avversario attaccò i romeni nella regione del fiume Slonik e verso sera dopo combattimenti accaniti e ininterrotti, riuscì ad impadronirsi di parte delle trincee romene ed a respingere le truppe romene verso il margine sud-occidentale di Okna. Il nemico, fin dal mattino, lanciò attacchi ostinati sul settore di Brosesci, fabbrica Dastakierla, ove riuscì, durante la giornata, a compiere una incursione. Il combattimento continua.

In direzione di Focsani dal mattino del 19, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi presero l'offensiva dalle due parti della ferrovia Focsani-Ajoud. A mezzogiorno i tedeschi riuscirono ad impadronirsi della prima linea delle trincee ad ovest della stessa ferrovia, ma un contrattacco li sloggiò e ristabilì la situazione. Ad est della ferrovia, sotto la forte pressione dei tedeschi, i romeni furono costretti a ripiegare verso l'estremità sud del villaggio di Merescesci. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

« FRONTE DEL CAUCASO. — In direzione di Harpout il 18 corrente i turchi sferrarono una offensiva sul monte Merdaldagh. Alla fine della giornata, dopo attacchi ostinati, riuscirono ad impadronirsi di parte delle nostre trincee, ma un contrattacco lanciato all'alba del 19, sloggiò i turchi e ristabilì la situazione. Nella regione di Palmira-Beloumera le nostre truppe progredirono ed occuparono una serie di villaggi sul fronte di Agreh-Montolimos-Pagagjikdan. In direzione di Penjvine i nostri esploratori che avevano progredito a nord di Zeribar, si impadronirono di prigionieri e di armi ». (Stefani)

Le battaglie di Verdun e del Carso salutate a Parigi e a Londra

PARIGI, 21. — Ieri mattina alle ore 4.40 alla presenza del generalissimo Petain, del ministro della guerra Painlevè e del ministro delle munizioni Thomas, il generale Guillaumet, comandante della seconda armata, ha dato il segnale della battaglia che ha per campo tutte le posizioni avanzate della zona di Verdun.

I soldati, muovendo con un vigore straordinario, dimostrarono la loro schiacciante superiorità su gli avversari e contrassegnarono la giornata di ieri con una bella vittoria.

E' facile giudicare della perfetta riuscita dell'azione, su tutto il fronte d'attacco, grazie alla minuziosa formidabile preparazione d'artiglieria, grazie alla protezione dei cannoni che precedevano i soldati coi loro tiri.

Il progresso di notevole regolarità fu ottenuto in cinque ore, mentre l'avanzata riuscì più lenta soltanto verso la quota 304 che è ora accerchiata.

La linea francese passa adesso la Mosa a nord del campo aggirato di Champneuville, passa alla quota 344, due chilometri ad est di Samogneux, alla fattoria di Mormont, alla quota 240 a nord di Louvement, comprende il Bois Fosses e il Bois le Chaume, fiancheggiando da occidente il villaggio di Preus.

Va segnalato che i soldati si slanciarono all'assalto sotto l'impressione dei gas asfissianti di cui i tedeschi si servirono esclusivamente per i fuochi di sbarramento. Questo inconveniente non diminuì affatto il lor slancio, poichè tutti gli obbiettivi furono oltrepassati con perdite minime.

Il numero dei prigoinieri è particolarmene elevato, se si considera che i tedeschi avevano quasi completamente sgombrato le prime trincee sotto il nostro fuoco infernale riconducendo le loro forze indietro.

I francesi conservarono e rafforzarono tutte le posizioni conquistate per resistere agli attesi contrattacchi.

Il nemico ammassò a questo scopo forze importantissime sulle due ali a Besonvaux e ad Avocourt. Il nemico che rappresentava l'esercito francese come incapace di un grande sforzo ed atto soltanto a resistere ed a spalleggiare l'offensiva della Fiandre, ha ricevuto conveniente risposta.

L'estensione dell'iniziativa francese e il suo successo cagioneranno probabilmente sorpresa nel comando nemico; d'altra parte questo non potrà invocare la scusa dell'attacco improvviso, poichè questa era da lui atteso e non seppe nè prevenire nè resistere allo slancio vittorioso dei soldati francesi.

Anche il comunicato italiano è un bollettino di vittoria, i giornali ritengono che i valorosi alleati possano esser fieri dei risultati già ottenuti in un attacco d'insieme su un esteso fronte contro un nemico saldamente trincerato e provvisto di un formidabile materiale.

Contemporaneamente i russo-romeni oppongono ai nemici una tale resistenza che questi ultimi sembrano arrivati dinanzi ad una barriera insormontabile.

L'offensiva nelle Fiandre è cominciato ed andrà sviluppandosi, giunge il momento previsto nel quale il nemico si troverà dappertutto costretto ad una penosa difensiva della quale i nostri attacchi coordinati e reiterati potrebebro ben trionfare.

Il *Figaro* scrive: Dal mare del nord all'Adriatico la tattica e il metodo sono assolutamente simili, eguale è l'eroismo, eguale la giustificata fiducia nel trionfo finale, i tempi divengono duri per gl'imperi di preda.

Il *Journal* scrive che la fratellanza d'armi suggellata dalla visita di Poincarè sul fronte italiano è la prova più luminosa e l'affermazione della coincidenza dell'offensiva di Cadorna con la battaglia di Verdun. I due eserciti si accomunano nella vittoria.

Agenti tedeschi fanno comprendere che la Germania sarebbe disposta ad accordare l'autonomia dell'Alsazia Lorena, questa manovra non ingannerà nessuno.

Si sa che l'imperatore accorderebbe la libertà alla provincia dell'impero facendone un principato per il principe Eitel, tale concessione è insufficiente.

Le formali rivendicazioni degli alsaziano-lorenesi non lasciano posto ad alcuna ambiguità, essi sono francesi di origine, di diritto e di cuore e vogliono rivendicarlo di fatto. Gli alleati faranno di tutto perchè lo ridiventino. (Stef.)

I giudizi della stampa

PARIGI, 21. — Il «Figaro» del 21 scrive: Mentre noi infliggiamo ai tedeschi a Verdun un sanguinoso scacco, gli alleati italiani prendono l'offensiva su tutto il fronte da Tolmino al mare.

Dal Mare del Nord all'Adriatico, dovunque la stessa tattica, lo stesso metodo, un eroismo uguale ed una eguale fiducia giustificata nel trionfo finale.

I tempi divengono duri per gli imperi di preda.

Polybe nel «Figaro» dice:

«E' il saluto fraterno di tutta la Francia che il Presidente Poincarè è andato a portare a tutta l'Italia militante, al suo re soldato. Dove questo patto definitivo di alleanza avrebbe potuto essere suggellato in una cornice più degna dell'aspro fronte dell'Isonzo che vide tanti magnifici sforzi? La lotta è dura, ma l'Italia è più dura. Saliamo insieme la scala che si eleva dalla terra insanguinata e devastata, al cielo, dalla guerra al diritto ». (Stefani)

LONDRA, 21. — Tutti i giornali londinesi rilevano la nuova offensiva italiana, di cui notano l'enorme importanza, pur dimostrando le grandi difficoltà di terreno che gli italiani debbono fronteggiare.

Il «Daily News» scrive che l'offensiva è incominciata con un successo notevole, cioè con la conquista di tutto un sistema di prima linea e di 8000 prigionieri.

E' notevole il fatto che essa sia stata riportata alla vigilia della visita dello imperatore Carlo al fronte del Carso. L'effetto morale delle battaglie di Verdun e dell'Isonzo è enorme. (Stefani)

I ferrovieri inglesi

LONDRA, 21. — Si afferma che le rivendicazioni dei ferrovieri saranno amichevolmente regolate oggi stesso. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

CONSIGLIO COMUNALE — PER MODIFICHE AL SERVIZIO AUTOMOBILI NEI RIGUARDI DEL SERVIZIO POSTALE — IN MEMORIA DI UN VALOROSO.

Ci scrivono 20 (n): — Il Consiglio in seduta di ieri ha preso le seguenti deliberaz:

In seduta pubblica: — Ha ratificato la delibera di urgenza della Giunta per l'adesione al Consorzio Granario di Pordenone.

Ha ratificato in prima lettura la delibera di urgenza della Giunta pel contributo a favore degli Orfani dei Militari morti in Guerra.

Ha approvato salvo liquidazione le specifiche arretrate per competenze dovute all'Ingegnere Signor Antonio Girolami, deliberando lo stanziamento dell'importo nell'esercizio 1918.

Ha approvato le norme statutarie pel funzionamento del Comitato Annonario Circondariale di Pordenone.

Ha approvato la liquidazione dell'importo dovuto al Cav. Pietro Fantoni, per lavoro di costruzione del Fabbricato Scolastico del Capoluogo, nella somma concretata dalla Giunta in Lire 172.000.00, salvo gli acconti corrisposti, coll'obbligo dell'Appaltatore di compiere i lavori non ancora ultimati.

Ha approvato vari storni di somme per sopperire a deficienze verificatesi in alcuni articoli del Bilancio.

In seduta segreta: — Ha approvato in prima lettura la spesa per una medaglia d'oro alla benemerita Insegnante signora Bertolo Mauro Albina.

Ha ratificato la delibera presa d'urgenza dalla Giunta per la nomina dell'Elettricista Capo Officina.

Ha accolto in parte la domanda del Signor Del Mistro Guglielmo per lavori e prestazioni accordando il compenso di Lire 300.00.

Non ha approvato la domanda per gratificazione inoltrata dal signor Del Mastro Guglielmo suddetto.

Ha concesso l'assegno per caro-viveri al Capo-Officina signor Bareato con decorrenza dal 1.o luglio decorso.

* Oggi doveva aver luogo in questo Ufficio Comunale una riunione di Sindaci per concertarsi circa il modo di rimediare agli inconvenienti del nuovo orario dei Servizi Automobilistici Pubblici almeno nei riguardi del Servizio Postale. Non essendo intervenuti i Rappresentanti dei Comuni di Arba, Andreis e Barcis, nessuna decisione potè essere presa in argomento.

* Con Decreto in data 20 Aprile 1917 oggi pervenuto a questo Municipio veniva conferita la Medaglia di bronzo al Valor Militare al Soldato Ciclista Del Fin Giovanni colla seguente motivazione:

«Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, con grande calma e serenità si recava a portare ordini ed avvisi e ad assumere informazioni. Cadeva gravemente ferito. — Podgora 2 Novembre 1915».

Da COMEGLIANS

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI FRANCESCO ROSSI

Quando improvvisa ci giunse la triste notizia che Francesco Rossi era morto, noi, che per tanti anni l'avevamo avuto compagno carissimo, noi che poco tempo prima lo salutavamo esuberante di vita, fummo colpiti da stupore e d'angoscia e quasi atterriti all'immagine della preziosa vita perduta! Sì, vita preziosa per noi che eravamo onorati della sua amicizia franca e leale, per la famiglia che in lui perdeva l'amorosissimo padre e marito, per la società, poichè Francesco Rossi faceva parte di quella schiera eletta di galantuomini, di scrupolosi lavoratori, che purtroppo diventa sempre più esigua, se pure non tende a scomparire del tutto.

«Tempora mutantur», e noi mutiamo con quelli, ma la Tua figura, o Francesco Rossi, ci rimarrà sempre scolpita nell'animo, come esempio di virtù civili, come stimolo al lavoro, come monito al bene operare.

Comeglians, 22 agosto 1917.

Gli amici

U. C., G. R., B. R., F. T., A. S., W. V., G. V.

Da SACILE

AL POLITEAMA — BENEFICENZA

Ci scrivono, 20 (n): — Da qualche sera la celebre compagnia comica-drammatica, diretta dall'artista sig. Vittorio Bratti, sta svolgendo un corso di rappresentazioni straordinarie al nostro Politeama, attirando numeroso pubblico, riscuotendone applausi per la fine interpretazione dei lavori da parte di tutti gli artisti ed in modo speciale del sig. Bratti e della signora Leony Leon.

* La signora Olga Prospero in Busolli, per onorare la memoria del compianto suo padre, elargì alla Congregazione di carità lire 500 — al Patronato scolastico lire 300 — e al Giardino Infantile L. 200.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 da valere per il 22 corrente: 128.81 — 35.45 1/2 — 168.63 — 744 1/2 — 320.

Da RIVE D'ARCANO

SCOMPARSO

Ci scrivono, 20 (n): — Da 5 giorni è scomparso, e non se ne ha traccia, tale Antonio Viezzi di anni 44, che abitava da solo in una casupola in località S. Mauro. Poichè egli era dedito al vino, si è subito pensato ad una disgrazia e tale ipotesi è avvalorata dal fatto che il Viezzi fu visto dormire, ubbriaco, sul margine del Ledra, alle 10 di sera.

Presumibilmente, durante il sonno, una mossa involontaria lo ha trascinato nelle acque ed in quelle lo si sta ora cercando cadavere.

Particolare interessante: pare che egli avesse indosso una discreta somma, un migliaio di lire.

Da CIVIDALE

CRONACA CITTADINA

DENUNCIA DI GRANOTURCO

Con decreto del 12 corrente del Ministro di Agricoltura, è stato disposto che sia fatta la denuncia del granoturco prodotto in quest'anno.

Come si è disposto per gli altri cereali, anche per il granoturco la denuncia è obbligatoria non solo per i proprietari e affittuari, ma anche pei coloni e mezzadri, ciascuno si intende per la parte di prodotto di sua spettanza.

Nella scheda deve indicarsi il numero dei componenti la famiglia ed il numero dei dipendenti; tale indicazione servirà per stabilire la quantità di prodotto che insieme a quella necessaria per la semente e per l'allevamento dei suini, deve rimanere esente da requisizione.

Le schede ed i riepiloghi debbono essere spediti alla Commissione provinciale di requisizione dei cereali.

UN GIORNALE SOSPESO

Per ordine dell'autorità superiore fu sospesa la pubblicazione del «Corriere del Friuli». Non conosciamo i motivi del decreto.

Possiamo soltanto dire che questo giornale compariva di frequente con articoli in parte od in tutto censurati. Ciò che fa supporre che gli scrittori del giornale manifestassero idee che nelle attuali circostanze e nella nostra città, non si potessero tollerare.

UN DISTINTO UFFICIALE FERITO

A Udine era molto conosciuto il maggiore De Campo, che per molti anni aveva risieduto nella nostra città quale comandante di una compagnia del.... reggimento. Veniamo ora a sapere che mentre con nobili parole eccitava il suo battaglione alla pugna, rimase ferito ad un occhio.

Al valoroso ufficiale auguriamo una pronta guarigione.

Il maggiore De Campo era stato promosso a tenente colonnello per merito di guerra.

CADUTO PER LA PATRIA

E' morto in combattimento il soldato di fanteria Vittorio De Marco di Giuseppe, della classe 1894, nato a Trivignano, ma domiciliato a Udine. Il comandante del suo reggimento nel partecipare al Comune il doloroso annunzio ha parole di vivo elogio per il prode giovane.

Onore al valoroso giovane e condoglianze alla famiglia.

NUOVO CAPITANO DEI RR. CARABINIERI

A sostituire il cav. Malchiodi Albedi, promosso maggiore è venuto al comando della compagnia interna dei RR. CC. il capitano sig. Giovanni Castalnetta, un distinto ufficiale che viene qui preceduto da ottima fama. A lui il nostro benvenuto.

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi alle ore 14 ha luogo la seduta consigliare straordinaria per discutere l'ordine del giorno già annunciato.

BENEFICENZA ALLE SCUOLE PROFESSIONALI

Il comm. Senat. Antonino di Prampero, in memoria della moglie contessa Anna, offre alle Scuole professionali lire 10. — In sig. Pietro Salterio con la sua signora L. 100 in morte della venerata madre e suocera Virginia Prandoni — Assunta e Romano Pellegrini lire 5 in morte della sig.a Teresa Pauluzza. — La signorina Annita Modolo lire 10 per onomastico — N. N. lire 50 per la refezione alle figlie povere dei richiamati.

ABBONDANZA DI PESCE

Da alcuni giorni in Pescheria è in vendita molto pesce di ottima qualità, e ci consta che anche il mercato odierno ne sarà abbondantemente provvisto.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta «La fiala della morte», una film passionale, drammaticissima, dall'intreccio interessante dalle forti scene, e dal gioco scenico efficace.

Film dunque destinata a grande successo di commozione e d'interesse.

Venerdì «Sofia di Kravonia» attesissima per ammirare Diana Karenne nella sua migliore interpretazione.

TEATRO SOCIALE

Una film che desterà il più alto interesse viene proiettata stasera al Sociale: «Retaggio d'odio» capolavoro cinematografico in 6 parti della Casa Cines.

Questo lavoro, di cui è interprete la celebre Maria Carmi, si stacca dai comuni drammi, per la vivacità delle scene, pel singolare intreccio per la veemente drammaticità.

Prossimamente: «Il vagabondo».

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 145.42.

ULTIME DELLA NOTTE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO
21 AGOSTO 1917
(Bollettino di Guerra 819 bis)

ALBANIA. — IL GIORNO 20 UN VELIVOLO NEMICO COLPITO DAL NOSTRO FUOCO DI FUCILERIA FU COSTRETTO AD ATTERRARE ENTRO LE PROPRIE LINEE.

Generale CADORNA.

I monitors italiani e inglesi

ROMA, 21. — Il giorno 19, cooperando all'avanzata dell'esercito, le batterie natanti della regia Marina e i monitors italiani ed inglesi bombardavano efficacemente le posizioni e le retrovie nemiche del basso Isonzo; contemporaneamente i monitors italiani battevano i cantieri industriali a sud di Trieste.

Le batterie nemiche risposero con intenso fuoco nel quale le unità alleate rimasero assolutamente immuni.

A sera esse venivano attaccate inutilmente da velivoli nemici. L'idrovolante K. 212, veniva abbattuto dalla difesa anti-aerea e catturato nella laguna di Grado. (Stefani)

La battaglia di Verdun
Continuano i successi dei francesi
Il bollettino delle 23

PARIGI, 22 (matt.) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione nord di Vauxaillon e sugli altipiani di Cerny e di Craonne. In Champagne i nostri tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche nel settore di Saint Hilare hanno provocato l'esplosone di serbatoi di gas. Nostre ricognizioni hanno trovato poco dopo le trincee nemiche sgombrate e piene di cadaveri.

Sul fronte di Verdun la battaglia è continuata oggi in parecchi punti e si è svolta dappertutto con nostro vantaggio. Sulla riva sinistra le nostre truppe hanno preso la Côte de l'Oie che occupiamo interamente come pure il villaggio di Regneville.

Sulla riva destra con un attacco brillantemente condotto abbiamo conquistato Samogneux e tutto un sistema di trincee fortificate che collega questo villaggio con le organizzazioni della quota 344. Contrattacchi sferrati dai tedeschi sono stati respinti dai nostri fuochi. Abbamo fatto altri prigionieri che non hanno potuto esser contati. Nei Vosgi un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti all'Hartmannsweilerkopf non ha dato risultati.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22 (matt.) — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht. — Salvo fuoco di distruzione più forte a intervalli in qualche settore dal fronte delle Fiandre ad Arras nessun azione importante di combattimento.

«Gruppo del principe ereditario germanico. — La prima giornata dinanzi a Verdun ebbe lo stesso risultato per i francesi che i grandi attacchi inglesi nelle Fiandre del 31 luglio e del 16 agosto. La superiorità del materiale messo in azione e le masse di uomini non spezzarono la forza combattiva tedesca. Un debole vantaggio locale sta fronte al nostro riuscito attacco su estensione più di 20 chilometri.

«All'11 agosto cominciò intensa la preparazione di artiglieria in vista alla grande spinta che fu effettuata ieri dall'esercito francese. Dal bosco di Avocourt fino al margine orientale del Bosco di Caurieres le nostre posizioni furono trasformate in un vasto deserto campo di escavazioni. L'azione dell'artiglieria nemica, nelle ultime ore prima dell'attacco, divenne di forza estrema. All'alba del 20 agosto la fanteria francese avanzò all'assalto con densissime ondate sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria portata avanti. In vari punti i francesi penetrarono nella nostra linea di difesa, ove ogni passo avanti fu conteso dalle nostre truppe. Il nemico fu respinto con corpo a corpo accaniti ed energici contrattacchi. Il combattimento colossale si svolse con alternative durante tutta la giornata.

«Sulla riva occidentale della Mosa i francesi non guadagnarono che l'altura del Morthomme e il margine del bosco di Corbeaux. Noi ci manteniamo vicinissimi sulle pendici nord della montagna. Sulla riva orientale, la linea di combattimento si è spostata anche meno. Il nemico guadagnò terreno soltanto presso la quota 344 sud-est di Samogneux e del bosco di Fosses. La fanteria tedesca fu coadiuvata dall'artiglieria che disturbò i lavori preparatori del nemico e dalle altre armi, specie del genio e dall'aviazione. La battaglia dinanzi a Verdun non è ancora terminata. Stamane nuovi combattimenti cominciarono su vari punti. Perdemmo cinque aeroplani.

«*Fronte orientale.* — Dalla Duna al Danubio situazione immutata.

«*Fronte macedone.* — Nulla di nuovo». (Stefani)

BASILEA, 22 (matt.) — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronti orientale e balcanico situazione immutata». (Stef.)

La nostra guerra e la stampa estera

LONDRA, 20. — *Tutti i giornali mettono in evidenza l'inizio della nuova offensiva italiana dichiarata nei comunicati austriaci di una violenza senza precedenti.*

Il Times *annunciando la nuova battaglia sulla fronte Giulia fa una breve storia di tutte le precedenti offensive rilevando le difficoltà superate e i successi ottenuti dagli italiani.*

Il Manchester Guardian *ricorda che l'anno scorso la Russia coadiuvò l'Italia durante l'offensiva nemica in Trentino; ora è la volta che l'Italia aiuta la Russia nelle dure contingenze in cui versa.* (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco
L'incendio del quartiere bulgaro

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 19 dice:

Lotta di artiglieria violenta nella curva della Cerna e a nord di Monastir. I nostri tiri di distruzione hanno provocato esplosioni in due batterie nemiche di grosso calibro e in un deposito di munizioni. Gli aviatori alleati hanon proceduto a importanti bombardamenti. Sessanta velivoli hanno getato nella regione di Prilet 1500 chilogrammi di esplosivo, causando un gran numero di incendi.

Nella giornata del 18 un violento incendio si manifestò nel quartiere bulgaro di Salonicco e soto la spinta di un vento furioso prese rapidamente considerevoli proporzioni. Nessun stabilimento francese è colpito. (Stef.)

LONDRA, 20. — *Informazioni sul disastroso incendio di Salonicco recano che il fuoco scoppiò il 18 corrente e durò tutta la giornata del 19. Più di metà della città entro la cinta è completamente distrutta. Non potendosi procurare in città ricovero alle moltissime persone rimaste prive di tetto queste vengono avviate verso i villaggi circostanti al più presto possibile. Fino a ieri mancavano informazioni sul numero delle vittime. L'incendio potè essere dominato ieri sera.* (Stef.)

Una tremenda esplosione al Canadà
300 scomparsi

QUEBEC, 21. — *Un'esplosione seguita da incendio si verificò nella fabbrica di Rigaud nella contea di Quebec. Una quarantina di case furono rase al suolo per la forza dell'esplosione. Vi sarebbero 300 scomparsi, di cui circa 250 morti.* (Stefani)

Le felicitazioni di Re Giorgio al presidente della Cina

LONDRA, 21. — Il Re telegrafò al presidente della repubblica cinese:

«Appresi con grande piacere la entrata in guerra della Cina a fianco degli alleati. Desidero di presentare cordiali felicitazioni alla grande repubblica che presiedette e che si volle associare coi paesi coalizzati contro la politica aggressiva delle potenze centrali». (Stef.)

Il nuovo Ministero ungherese

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: Alessandro Wekerle fu nominato presidente del consiglio ungherese. Ha prestato già giuramento nelle mani del re. (Stef.)

La risposta alla nota pontificia

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) In risposta ad analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli esteri, Cecil, dichiara che il governo ha ricevuto la nota del Papa che chiede vivamente ai belligeranti di prendere in considerazione le condizioni per la pace. Aggiunge che gli alleati si consulteranno in proposito prima di dare la loro risposta. (Stefani)

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Il «Fremdenblatt» annuncia che la risposta alla nota del Pontefice sarà data in brevissimo tempo. La nota soggiunge — fu accolta con simpatia nei circoli competenti austriaci e tedeschi che si mettono d'accordo circa alla risposta da dare. (Stefani)

Essad pascià non rappresenta l'Albania

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Cecil dichiara che il governo non riconobbe Essad Pascià come rappresentante dell'Albania. (Stefani)

I provvedimenti del governo svizzero per il pane e il carbone

BERNA, 21. — Il Consiglio federale ha emanato oggi un'ordinanza relativa alla limitazione del consumo del pane, che prevede l'entrata in vigore col 1.o ottobre di una carta del pane che darà diritto a 250 grammi di pane al giorno ed a 500 grammi di farina al mese. I biscotti e le pasticcerie non saranno ottenuti che contro tagliandi della carta del pane.

Il Consiglio federale ha emanato un'altra ordinanza relativa alla limitazione dell'uso del carbone e dell'energia elettrica. La produzione del lavoro meccanico mediante carbone sarà d'ora in poi vincolata all'autorizzazione del dipartimento dell'economia pubblica.

L'ordinanza conferisce ai Cantoni una serie di attribuzioni in vista dell'economia nell'uso del carbone e dell'energia elettrica, particolarmente per quanto riguarda la chiusura degli esercizi pubblici, dei teatri, dei cinematografi, ecc. e il divieto della vendita di alimenti caldi negli stabilimenti pubblici dopo le ore 9 della sera. (Stef.)

Lo Zar è giunto a Tobolsk

PIETROGRADO, 21. — **L'ex-famiglia imperiale è arrivata a Tobolsk sabato a sera ed ha preso dimora negli appartamenti già abitati dal governatore.** (Stefani)

Una infondata notizia del "Times"

ROMA, 21. — E' infondata la notizia comparsa nel «Times» dell'11 corrente circa un prossima istituzione di linee di navigazione fra l'Italia ed il Brasile. (Stefani)

Manifestazioni di simpatie degli Stati Uniti per l'Italia

BOSTON, 18. — **Al «Tremont Theatre» si rappresentò il «Guerra Italiana», dinanzi ad un pubblico numerosissimo che confermò il successo. Vi intervennero il sindaco, il governatore di Stato, numerose rappresentanze di ufficiali stranieri ed americani.**

La colonia italiana e la rappresentanza di ufficiali dei governi alleati erano al completo.

La stampa locale si occupa largamente dello spettacolo e trae occasione per rinnovare una manifestazione di calda simpatia all'indirizzo dell'Italia. (Stefani)

Le simpatie del cancelliere e dei partiti tedeschi per la manifestazione del pontefice

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: — La Commissione del bilancio del Reichstag, riunitasi nel pomeriggio ha eletto Fehrenbach, del centro, a suo presidente. Indi il cancelliere Michaelis ha pronunciato un discorso.

S'impegnò la discussione e fu deciso di prendere subito posizione di fronte alla nota pontificia per la pace e di trattare poi le altre questioni di politica estera.

Il rappresentante del gruppo socialista dichiarò di salutare vivamente, come ogni passo che cerchi di avvicinare la pace, anche l'azione pontificia, tanto più che il gruppo se ne ripromette un buon effetto.

L'oratore del partito progressista si dichiarò d'accordo col cancelliere nella simpatia verso la manifestazione del pontefice e aderì alle dichiarazioni di Michaelis.

Il rappresentante del gruppo del centro aderì, a sua volta alla dichiarazione del cancelliere circa la manifestazione di Benedetto XV. Disse che il suo gruppo scorge nel passo del Papa, la cui imparzialità è nota a tutto il mondo, un preziosissimo ato per promuovere la pace anelata da tutti i popoli e desidera che questa manifestazione abbia pieno successo. (Stefani)

I giornali austriaci in polemica col papa

ZURIGO, 22 (matt.) — Si ha da Vienna:

La «Reispost» apprende da fonte bene informata che i criteri dell'Austria-Ungheria di fronte alla nota pontificia sono i seguenti: Adesione allo scopo pontificio della pace equa e durevole. Quanto allo sgombero dei territori occupati ed alla rinunzia delle reciproche indennità, ciò può avvenire da parte dell'Austria-Ungheria appena i suggerimenti del Papa circa il disarmo progressivo, l'istituzione dei tribunali arbitrali, la libertà piena dei mari siano accolti e si abbiano le garanzie necessarie alla pace mondiale, ciò che significa trarre tutte le conseguenze della proposta del Papa; e cioè che l'Inghilterra abbandoni le sue basi di Gibilterra, Malta, il Canale di Suez e che l'Italia abbandoni Valona. Quanto alle questioni territoriali austro-italiane la formola del Papa non si può qualificare insufficiente per noi, come l'Italia la dice per essa. L'Italia non ha il minimo diritto su quei territori occupati da secoli dall'Austria.

Il «Fremdenblatt» commenta come la «Reichspost» aggiungendo che Trieste e Trento appartengono da secoli all'Austria, che tutto farà per impedire che un solo palmo del suo territorio passi all'Italia. (Stefani)

Un altro voto dei labouristi circa la conferenza di Stoccolma

LONDRA, 21. — Una conferenza dei labouristi nuovamente decise con 1.234.500 voti contro 1.231.000 e cioè con la maggioranza infima di 3000 voti di inviare delegati a Stoccolma. (Stefani)

La proroga dei Comuni

LONDRA, 21. — La camera dei comuni si è aggiornata al 16 ottobre. (Stef.)

Il permesso di pescare in Adriatico

ROMA, 21. — A seguito delle premure fatte dal Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi, e dall'Uff. consumi prodotto pesca, il ministero della marina comunica che è stato autorizzato il comando in capo del Dipartimento marittimo di Venezia a permettere la pesca mediante reti tirate da terra o cominciare da tre ore prima del sorgere del sole, lungo il litorale compreso fra Ancona e Rimini.

Il ministero stesso partecipa che trovasi in corso un decreto luogotenenziale per conferire alle autorità militari marittime aventi giurisdizioni nei mari Adriatico e Ionio la facoltà di concedere permesso di pesca durante il giorno fino a 200 metri da terra nelle località e nei tempi che giudicheranno opportuni. (Stefani)

La requisizione delle patate

ROMA, 21. — E' stato emanato il seguente decreto:

Il commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari veduti i decreti reali 18 gennaio 1917 N. 70 e 17 giugno 1917 N. 978, vista la propria ordinanza del 23 giugno 1917 che stabilisce il prezzo di requisizione delle patate ordina:

Art. 1.o — Il prezzo di requisizione delle patate fissato dall'ordinanza 23 giugno 1917 per merce alla stazione di partenza, sarà invece pagato per merce a magazzino del detentore.

Art. 2.o — I detentori i quali offrono la lor merce alla stazione di partenza godranno di un soprapprezzo di lire due per quintale.

Art. 3.o — Il soprapprezzo stabilito con l'articolo precedente sarà corrisposto anche ai detentori che abbiano già consegnata alla stazione di partenza la merce loro requisita. A detentori la cui merce fu già preso in consegna a magazzino sarà corrisposto la differenza pagata loro in meno per questo motivo sul prezzo di requisizione stabilito dalla competente commissione.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del regno. Il commissario generale per gli approvvigionamenti ed i consumi: firmato *Canepa*. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 21. — Cambio su Italia inquotato: chèque 35.55. — Cambio su Parigi 27.90; chèque 27.50.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano